

Data:

venerdì 17.04.2009

il Giornale della Toscana

Estratto da Pagina:

9

Moda e tracciabilità, al via raccolta di firme

Comincia la raccolta di firme da parte del «Comitato Made in Italy» per la ratifica della legge a suffragio popolare sulla dichiarazione di origine dei manufatti prodotti in Italia. L'occasione sarà il convegno sul tema «Il futuro del Made in Italy. Progetto e tutela» che si terrà martedì all'Università di Urbino. «Nella legge - spiega il presidente del comitato, lo stilista fiorentino Maurizio Bonas - con una impostazione di tipo anglosassone, si richiede che siano incluse anche le pene previste dal codice civile in materia amministrativa con interdizioni dai 3 anni ai 6 anni per gli amministratori di società che dichiarino il falso sull'origine manifatturiera dei prodotti. Con l'ingresso di Cina, India e Pakistan nel Wto non si può rinviare l'approvazione di una normativa europea sulla tracciabilità dei prodotti made in Italy. La Ue è in dirittura d'arrivo per la normativa sulla tracciabilità di quelli extraeuropei, ma si attarda su quelli europei per la resistenza dei Paesi del nord». Il comitato è nato nel 2004 e conta oggi oltre 600 membri tra associazioni e pmi rappresentative dei settori meccanica, moda, mobile, orficeria.